

Comune di Milano

COMMISSIONE ANTIMAFIA

4 febbraio 2022



Dipendenze: situazione attuale e prospettive per il futuro

Relatore **Dott. Riccardo C. Gatti**

Direttore Dipartimento Interaziendale Prestazioni Erogate in Area Dipendenze

ASST Santi Paolo e Carlo - Milano riccardo.gatti@asst-santipaolocarlo.it

Gennaio 2022 a MILANO

Quasi **4000 pazienti in carico ai soli Servizi Dipendenze Pubblici di Milano Città** che diventano più di **4400, considerando tutto il Dipartimento interaziendale** che comprende anche la ASST Nord Milano oltre a Santi Paolo e Carlo, Fatebenefratelli Sacco e GOM di Niguarda

di questi 4000 in **Milano città**

Più di **3215** in relazione all'uso di sostanze illecite * tra cui:

Più di **1608** per cocaina*

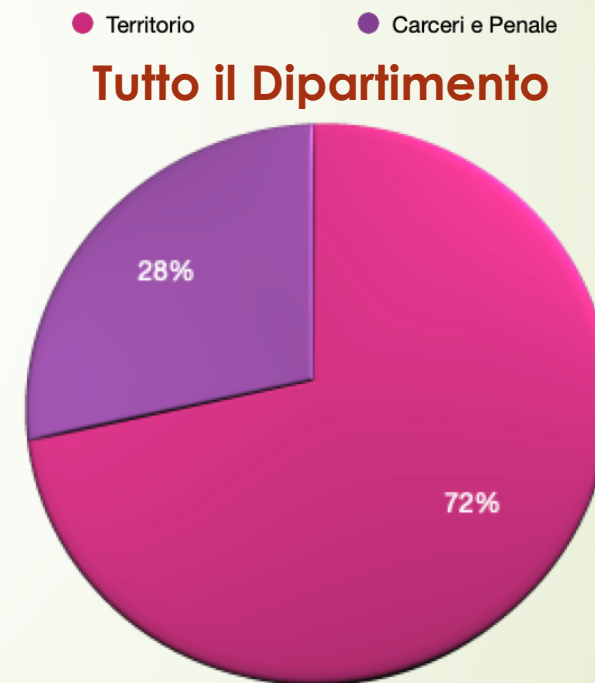
Più di **1166** per eroina* e poi, tra le sostanze lecite:

Più di **596** per disturbi collegati ad alcolici*

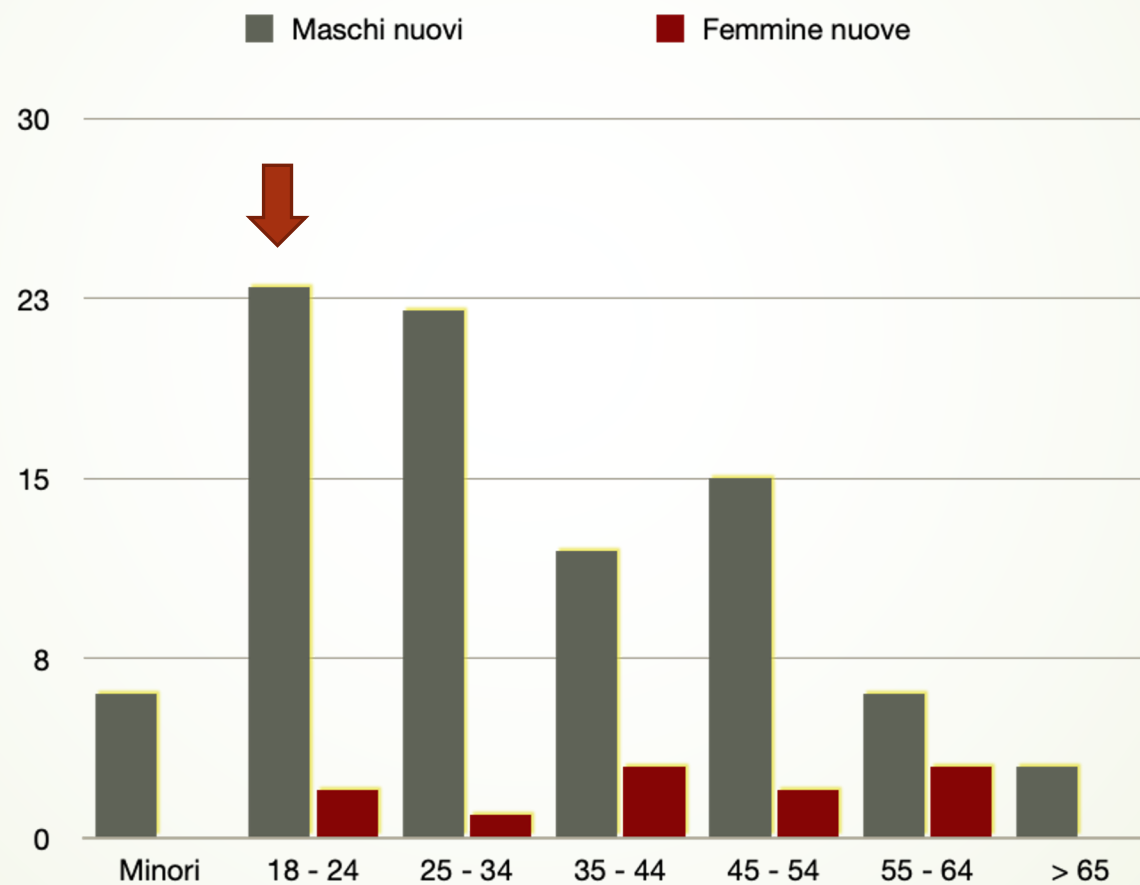
Più di **182** per disturbo da gioco d'azzardo

* Numeri riferiti alla sostanza primaria

98 nuovi pazienti sono arrivati nel mese di gennaio (87 M. 11 F.)



Nuovi arrivi di Gennaio 2022 per fasce di età



Ma quanto sono diffuse le sostanze a Milano ?

Nel 2015 una ricerca commissionata ad EMG Acqua, per un progetto da me diretto, su un ampio campione di 8200 residenti in Lombardia, rilevava che il 13% dichiarava l'uso di una sostanza illecita nell'ultimo anno.

Rapportato oggi a Milano si tratterebbe di più di **178.000** persone che usano droghe illecite, soprattutto cannabis.

Ma anche più di **27.000**, che usano cocaina e circa la metà, metamfetamine.

Da notare che il 36 % di giovanissimi (15-24 anni) dichiarava l'uso di una sostanza stupefacente nell'ultimo anno.

Ma attenzione: oggi siamo nel 2022, non nel 2015

Una questione di senso



- Ha senso riferirsi a dati relativi a survey del 2015?
- **NO, NON HA SENSO (anche se almeno aiuta ad avere qualche parametro dimensionale in più)**
- Ha senso non rilevare più questi dati, nella popolazione generale e, per valutare i consumi di sostanze e le conseguenze, riferirsi solo ai dati dei Servizi Dipendenze?
- **NO, NON HA SENSO**


Quei particolari che «sfuggono»



Nel 2015 si rilevava per il consumo di **farmaci antidolorifici a base oppiacea** un 2,5% degli utilizzatori dichiarati (8% degli intervistati), che affermava di adoperarli o di averli adoperati al di **fuori di una specifica terapia**. Percentuale analoga all'uso non prescritto di **psicofarmaci** = 3% degli utilizzatori.

Oggi la situazione non è nota ma, senz'altro, sono in circolazione ricette false, soprattutto per oppiacei, il che fa pensare ad un consumo sommerso molto pericoloso e ad una distribuzione «grigia» ed organizzata di farmaci non prescritti. Tra l'altro le ricette dematerializzate, che sarebbe più difficile falsificare, non possono essere usate per gli stupefacenti.

COMUNICAZIONE DI SICUREZZA DELL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO (AIFA) – GIUGNO 2020 – estratto

- «A seguito di un approfondimento sull'uso e sul rischio di abuso e dipendenza dei medicinali oppioidi, sono state analizzate le segnalazioni di sospette reazioni avverse registrate nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF) per i tali medicinali. In particolare **per i medicinali contenenti fentanile e tramadolo è stato spesso rilevato l'utilizzo per periodi prolungati ed è stato osservato un cospicuo numero di segnalazioni di sospette reazioni avverse conseguenti all'uso per indicazioni terapeutiche non autorizzate**, quali il trattamento di stati dolorosi di lievi entità come l'emicrania, la cefalea, nevralgia, dismenorrea, emorroidi, mal di denti, etc...» 

Faccio notare che nel Nord America questa situazione è stata una concausa importante di una "epidemia" di overdose che, ogni anno, uccide circa 100.000 persone, solo negli USA. Altra concausa, la progressiva conversione del mercato a sostanze sintetiche sempre più potenti.

Dove siamo rimasti culturalmente, nel frattempo ?



Il dibattito e le strategie sul tema droga sono fermi agli anni '90. Lo si è visto nettamente con la recente presentazione della serie SANPA di Netflix con le discussioni e le prese di posizione che ne sono seguite.

Vediamo solo la parte che affiora dell'Iceberg

- Il limite di questa rappresentazione, che ci arriva anche dai media, e su cui, non di rado, si innescano emergenze ma anche reazioni e decisioni conseguenti è che rappresenta solo la parte visibile di un iceberg, difficile da misurare nella sua estensione.
- **il consumo di sostanze psicoattive illecite (ma anche di quelle lecite), è probabilmente qualcosa più ampio di ciò che normalmente immaginiamo e provoca conseguenze che non misuriamo correttamente**





DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA RELAZIONE 2021 (dati 2020)

- In relazione alla pandemia - **le organizzazioni criminali hanno dimostrato una straordinaria resilienza e sono state rapide nell'adattare i propri assetti logistici e organizzativi alle nuove dinamiche economiche e sociali determinate dalla crisi, con lo sviluppo di schemi operativi innovativi, sia nella gestione dei grandi traffici, sia nelle attività minute di spaccio -.**
- L'anno 2020 segna un record assoluto nei sequestri di **cocaina**, che hanno toccato quota 13,4 tonnellate, un quantitativo mai raggiunto in precedenza
- **Droghe sintetiche** e nuove sostanze psicoattive - non sono, al momento, ancora particolarmente diffuse nel nostro Paese. È **necessario, comunque, tenere alto il livello di attenzione per evitare di essere colti di sorpresa** da nuovi fenomeni di consumo, che, per alcuni Stati oltreoceano, rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica -.

Durante e dopo la pandemia



- ▶ Milano, durante il lock-down ha verificato, la grande capacità della catena distributiva di droga di riorganizzarsi spostandosi rapidamente dal mercato di strada alla delivery diffusa.
- ▶ In realtà sono convinto, purtroppo, di una diversa situazione. A mio parere non c'è stata una "riorganizzazione" della attività di spaccio ma solo un potenziamento di ciò che esisteva ma era meno visibile. **La delivery diffusa di droga era presente prima del lockdown ed ha continuato (e continua) a funzionare, accontentando una clientela differente da quella che noi normalmente consideriamo.**

Situazioni pericolose



- La popolazione generale sembra allarmarsi per la diffusione di droghe solo quando disturba il «decoro» urbano o genera problemi di sicurezza. Fatto salvo fatti di cronaca specifici, tende a considerare i consumi «integrati» come una questione individuale, se non sono disturbanti.
- **Il silenzioso e poco disturbante mercato dei consumatori «integrati» è quello che permette, probabilmente, gli utili più sicuri e diventa anche una via di accesso privilegiata per i contatti diretti tra la società civile e la criminalità organizzata**



Il mercato illecito guarda al futuro



- ▶ **Il futuro è nelle droghe sintetiche, nei giovani e nella capacità di costruire nuovi significati per i consumi** che giustifichino un ulteriore allargamento della base di consumatori, per mercati che debbono continuamente crescere per mantenersi vitali
- ▶ **la transizione da un'economia di droghe illecite prevalentemente a base vegetale a un'economia illecita con una forte componente di droghe sintetiche può avvenire nel corso di pochi anni (UNODOC)**

Dove sta il problema oggi?

- Pensando al mondo delle droghe illecite, quasi automaticamente immaginiamo **alcuni scenari** reali ed i “protagonisti” che li animano.
- Il primo è quello della **devianza, della emarginazione, della sofferenza**, della morte e della schiavitù dalla sostanza.
- Il secondo è quello dello **“sballo” aggregativo** e dell’alterazione di soggetti che non riescono a divertirsi senza sostanze. Qui, lasciando perdere i “rave”, dove forse, cambia la musica, ma nel tempo sembrano ripetersi sempre uguali, la scena si è un po’ spostata dalla discoteca alla movida ed allo stadio, ma niente di più.
- Il terzo è quello delle sostanze usate a **scopo prestazionale** come doping della vita quotidiana, per il lavoro, il sesso, lo sport, lo studio ecc.

La crisi di significati rispetto ai consumi




- **Il limite di questo scenario è la sua relativa staticità, prima ancora che sulle sostanze, sui significati collegati al consumo.** Insomma se ci trovassimo in mercati ordinari, la proposta, sebbene ampia, sarebbe, ormai, considerata un po' "stanca" e, in un certo senso, "vecchia" perché riferita a tendenze, bisogni e significati, propri del secolo scorso.
- **Considerando il mercato delle sostanze psicoattive, nel suo complesso, lecito ed illecito, potremmo dire che è un mass market che si avvia verso una crisi di identità.**




L'imprevisto (e il non visto) di una nuova controcultura...



- **Una nuova controcultura potrebbe nascere** ed ha a che fare con scenari urbani o di periferia urbana anche ad alta emotività, **dove, l'utilizzo di sostanze psicoattive, lecite o illecite, l'aggregazione in bande con un forte potere gerarchico e lo spaccio di sostanze, assumono un forte valore di riscatto socio-economico.** 
- Questo anche con azioni che assomigliano più ad una sorta di "guerriglia" che ad atti vandalici, dove una droga illecita oppure anche lecita, come l'alcol, si assume con il preciso e antico significato di darsi la carica prima di entrare in battaglia.

...una controcultura non compresa e non ascoltata

- **Dall'esterno, questi eventi non vengono compresi, eppure sono così potenti da generare narrazioni artistiche**, all'interno di generi musicali come il trap ed il rap, mentre chi appartiene alla cultura dominante finisce per classificare queste narrazioni come la causa e non l'effetto di ciò che accade.
- **Ci si ferma alla stigmatizzazione** degli eventi correlati ed alla definizione, per le canzoni, di pochezza e limitatezza dei contenuti, senza capirne i significati, probabilmente connessi ad una **società che pone obiettivi inarrivabili, soprattutto ad una parte importante delle persone giovani, promettendo, tra l'altro, un futuro senz'altro peggiore del presente.** 
- Su questo ci sarebbe molto da fare

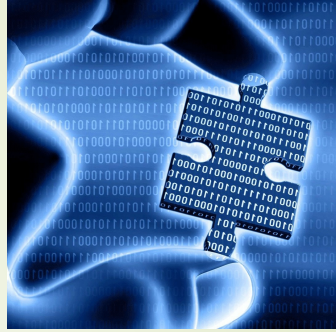
Nuovi significati per i consumi

- **Proprio questi nuovi scenari potrebbero rivitalizzare, anche involontariamente, quei significati “contro”, fatti non solo di pensieri, ma anche di consumi di droghe.**
- Hanno un loro fascino perché permettono di sognare una concreta riappropriazione del territorio e del presente, se non del futuro
- Potrebbero coinvolgere facilmente un mondo giovanile, sbilanciato, assieme al mondo dei meno giovani, da una sorta di vuoto culturale e di perdita di identità, che ha caratterizzato il repentino passaggio dalla società post-industriale alla società interconnessa.
- Ancora una volta, le droghe potrebbero essere un modo di colmare questo vuoto, così come accadde nel passaggio tra società contadina e società industriale, ma con effetti imprevedibili proprio legati all'interconnessione, che oggi c'è.
- Il tutto è funzionale ai mercati, non solo illeciti, con nuovi significati di consumo, alternativi agli usuali, **di cui i mercati hanno un immenso bisogno per espandersi ulteriormente.**

Limiti dell'intervento sanitario e sociosanitario

- ▶ **Il limite più grande dell'intervento è che è stato pensato come parte di un sistema di «contrasto», nell'ambito di strategie di guerra alla droga che non sono più in atto**
- ▶ Fino a quando il sistema di intervento comprenderà esclusivamente SERD, SMI e Comunità Terapeutiche e non il sistema sanitario e sociosanitario nel suo complesso, in rete con i sistemi sociali ed educativi, sarà difficile intervenire precocemente ed interfacciarsi con la parte nascosta dell'iceberg e con gli iceberg nascenti
- ▶ Purtroppo una serie di leggi, norme, regole e prassi operative tendono a mantenere il fenomeno sommerso in quanto, per legge, non dovrebbe esistere. Le funzioni di controllo attribuite ai Servizi Pubblici, rischiano così di sovrastare quelle indirizzate alla salute
- ▶ Esiste anche una grossa incognita, legata ai modi interconnessi con cui oggi si interagisce, si costruiscono consensi ed opinioni e si promuovono consumi

su cosa agire - 1



- **Non abbiamo un sistema locale di monitoraggio della situazione** che permetta di valutarne l'evoluzione in tempo reale e, possibilmente, di prevederne l'evoluzione a breve. Sarebbe indispensabile, sia per l'elaborazione di strategie di intervento, sia per il lavoro clinico e per la prevenzione sul campo.
- Questo è un punto nodale: **senza un sistema di monitoraggio multidimensionale e previsionale, non si possono individuare strategie preventive e programmare interventi: si possono solo rincorrere eventuali emergenze, reali o mediatiche**



su cosa agire - 2



- **L'interfaccia con cittadini, sul tema uso di sostanze non è adeguata.**
- Le stesse pagine istituzionali di **presenza sul web** sembrano più una riformulazione delle “antiche” pagine gialle
- **La presenza istituzionale nei social è inesistente** e le possibilità di contatto riservato, anche a distanza, sono sporadiche e normalmente non considerate
- **Eppure proprio dalla comunicazione e dall'interazione diretta (e riservata) si possono avere ulteriori elementi per meglio comprendere la realtà attuale**

su cosa agire - 3



- ▶ La capacità di rilevare sostanze con test eseguiti per i SERD, per i Pronto Soccorso ed i reparti ospedalieri è troppo limitata perché, normalmente, riferibile ad alcune sostanze «classiche» e poco più. Situazione analoga avviene per i test di controllo (es. lavoratori a rischio – pazienti ecc.)
- ▶ Questo, non solo potrebbe provocare problemi clinici nella diagnosi e nel trattamento (visto che anche l'assistito potrebbe non sapere cosa ha assunto), ma potrebbe favorire il già citato viraggio verso i consumi delle sostanze che non vengono rilevate o ricercate (moltissime sostanze psicotrope sintetiche illegali, molte NPS, molti farmaci) senza permetterci di comprendere il cambiamento in corso.



su cosa agire 4



- Mancano ambiti che racchiudano esperienze multidisciplinari di alto livello tecnico, provenienti da settori diversi, in grado di analizzare la situazione da diversi punti di vista, avendo il mandato e l'autorità di suggerire priorità, elaborare strategie e seguirne l'attuazione
- Probabilmente il mass market delle sostanze psicoattive non solo ha provocato la perdita di alcuni significati dei consumi (compensati dall'aumento della potenza degli effetti), ma anche nella finalità e nelle priorità di azione di chi li dovrebbe prevenire. Facendolo, finirebbe per ostacolare mercati leciti e illeciti che producono PIL e, quindi, posti di lavoro, ed investimenti.



Conclusioni



- La situazione pandemica è un inevitabile motore di cambiamenti.
- Un Paese, probabilmente più povero, che dovrà confrontarsi con una profonda riorganizzazione interna, deve avere presente che **uno dei principali motori che può permettere alle organizzazioni criminali di sfruttare il momento per impadronirsi della società civile, è alimentato dalle risorse provenienti dal mercato della droga.**
- Per questo motivo il mercato della droga si sta evolvendo rapidamente.
- **Sistemi sanitari e sociosanitari accessibili e dotati di strategie innovative possono essere una risposta efficace per limitare la domanda di droga e le sue conseguenze, probabilmente in modo più efficace e stabile di quanto sia ottenibile con le, pur necessarie, azioni repressive. Ma non possono essere l'unica risposta.**



Lo stallo

- Direi, concludendo, che dobbiamo darci degli strumenti operativi per uscire da una situazione di stallo, in cui si intravede un (grosso) problema ma si spera, anche a livello istituzionale, che qualcun altro faccia qualcosa.
- *Un pensiero strategico che lavori sul presente per prevenire problemi ed emergenze future è carente, oppure è ancorato a scenari del passato.*
- Non è soltanto una questione di salute o di sicurezza ma di cultura, valori e significati che, se non vengono riformulati, in questo mondo che cambia, rischiano di aumentare ancor di più quei vuoti che finiscono per essere riempiti dall'alterazione di chi la compra e dal denaro di chi la vende.



Grazie per l'attenzione !

- Grazie anche per il complesso lavoro che state facendo.
- Non esitate a contattarmi per qualunque necessità o chiarimento.

Dott. Riccardo C. Gatti

Direttore Dipartimento Interaziendale Prestazioni Erogate in Area Dipendenze
ASST Santi Paolo e Carlo - Milano

riccardo.gatti@asst-santipaolocarlo.it